

### Bariallino in giro

Pel territorio Cortonese

Da la Mouca de Caldepaglia

Mi avevano dichiarato morto, defunto, estinto, spolpato, incenerito per il guio lungo cadaverico silenzio, ma una iniezione vivificante mi ha ristorato ed eponi ancora fra le grigie nura di Cortona in mezzo al popolo che mi è fratello, per poi dileguarmi dov'è aria più balsamica, dove è pienezza di pace e letizia di spirito. Chi non mi conosce in compagnia o è sordo o colpito da cecità, ma certi mali sono rarissimi e dal possidente al contadino è tutta una festa. Spesso son lontano da casa perché la moglie non mi grida e i figliuoli non piangono, tanto senza di me il mondo cammina ugualmente, anzi con tutti questi parti doppi sul cortonese si teme un rincaro di gibbea, ruta e pancelle. Speriamo che non avvenga un rincaro come i fanghi che hanno chiesto 25 lire il chilo, ma se tutti fossero come la Rosa che sorpresa del prezzo disse senza riguardi: me toccò il c... le proteste sarebbero più modeste. Quest'anno i «Bonomini» per la festa di S. Margherita

addetti alla sorveglianza della Santa or mai da secoli, hanno fatto fiasco, non sono stati invitati, come il consueto, a pranzo in convento. E pensare che uno aspettava mezzogiorno come conforto alla sua languidezza sognando la pastasciutta, rosbif, magari d'un santantonio (adesso non ci si guarda) ed il resto, ma quando un frate sussurrò loro: ite, misa est, lui e gli altri rimasero male e mogli, mogli tornarono a casa. Quest'anno niente festeggiamenti civili, niente illuminazione elettrica multicolore rionale, niente tuoni in Poggio, nè giardino di rose seche in via Benedetti, ma buio, e silenzio dalla Violetta. Un tempo le vie pubbliche erano più classiche perché illuminate a petrolio ed ecco nella sera i lumi ad accendere i fanali, e moccòli e rabbia quando tirava il vento e il fiammifero faceva cecca. Ma poi il guaio veniva dopo: o era troppo alta la calze-ta e fumo ammorbante, o non faceva luce e proteste del pubblico, e ogni tanto: orna... eric... il tubo è rotto e via dal Poggio: un tubo so' Domenico - noi c'e' l'ho! - ma se li vedo? - ora non vendi! ma via so' Domenico... - portatemi la macchina... e gli tutti i giorni questa storia meno i periodi di luna che allora i lumi non si accendevano. Ma venne il

progresso e il nostro Virgilio Neri impiantò l'acetilene. Che sospresa e che commenti. Sbulina a Fottitico: è visto che robbà? da Carboucia piglia focò el Poggio, vedrà che sono giunti al finisecundo e Balacco con la Fiora, Barabao con la Giglia, Ventundito con la Carolona, Pensabene con le tre Lise, il Bizzochino con 'Pifanio, la Squaquera con Nuvelo, la Frasin con la Clementina era tutto un commento. Ma ecco che il beccuccio si guastava, soffiava, fumava e il tipico Sbulina rideva a crepapelle e diceva: el progresso se rompe, arivederli accendilene, un se arconsciara un pidoocchio da una cimbecial! — Disceso in campagna con il proponimento di restare solo, meditabondo, senza distrazioni, m'imbattei invece con quattro birbone, che scorgendomi, si erano nascoste, accovacciate, fra il grano in rigoglio. Esse mi presero e mi strinsero come un salamino di Demetria e tentarono di giallarsi con me, ma la Miglia di Girolgiemo de Tirapifero le rimproverò e mi portò con se. Sinti Racadamondo, mi disse, niteteme a coglie i fiori de campo che ce fo' la cedreta e ce lavole mi' figliole. — Ma questa acqua odorosa o nou usa per S. Giovanni, le risposi? E pensai alla tradizione che nella vigi-

lia di detto santo si raccolgono fiori per estrarvi acqua di essenze e con quella, nudi come S. Giovanni senza palle di beccio, la moglie lava il marito, il marito la moglie, la sorella la sorella, le mamme i figlioli fino a dodici o tredici anni, all'alba, quasi sempre sulla loggia di casa, senza scrupoli e senza riguardi, perchè tanto siamo tutti di ciccia. Tornato con la Miglia ai campi nel mietero il fieno scaturì una raganella che la donna voleva uccidere. Ferma, le dissi, chi di spada ferisce, di spada perisce e così salvai quell'animale che Nòu mise nell'arca fra i leudini, cimici e pidocchi che San Benedetto Labre teneva in dosso per espiazione di peccati. Giunsa la sera la donna mi portò a casa sua e mi disse che al saggio giunco sportivo quella danza in musica delle alunne del ginnasio e del liceo, con quelle movenze e sottanine corte deve avere urtato un collegio maschile religioso che non si attendeva di trovarla a quella scena d'altri tempi. Io non risposi, ma certo tanto rifuggimento dal mondo non mi piace, per quanto quando ero collegiale guai se si fosse passati per piazza e ruggiana

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile — Cortona Tip. dell'Etruria

Per tutte le operazioni relative alla conversione in nominativi dei Titoli Azionari al Portatore rivolgetevi alla CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE o ad una delle sue 94 Filiali di città e Toscana completamente attrezzate per tale servizio. Filiale di CORTONA Piazza Signorelli n. 7

AUTARCHIA - VINCERE - AUTARCHIA Angora Angora Angora L'allevamento del coniglio "Angora", dà oggi un profitto maggiore di qualsiasi altro senza confronto. Non prendete conigli qualsiasi: pregiudicherete il vostro guadagno. L'allevamento "Angora", di Mercatale di Cortona vi offre i migliori soggetti selezionati a maggior rendimento e ai migliori prezzi! Con il 1 Marzo avranno inizio le consegne di soggetti di incrocio Angora tedesco e francese i maggiori produttori di lana. Prenotatevi. Chiedete schiarimenti sia per l'allevamento che costruzione rifugi. Prenotatevi: non riceverete meno di tali esemplari di 350 lire di lana annue. INTERPELLATECI - VISITATECI RICORDATE: Allevamento Angora, Mercatale di Cortona

DITTA BIAGIOTTI CIRO CORTONA SUCCESSORE ADELFO BIAGIOTTI Tessuti al dettaglio di tutti i generi Assortimento completo Impermeabili per uomo e per donna VIA NAZIONALE 22 e 23

BANCA POPOLARE DI CORTONA (SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA) Capitale e Riserve al 31-12-1941 L. 768.530.81 Tutte le operazioni e servizi di Banca alle migliori condizioni. Cortona: Via Guelfa, 4 - Telefono n. 4

"BRIOSCHI" ecco il nome che recano i vari esemplari di lana di cui il nostro stabilimento di Cortona produce, sono di un tipo che si trova in natura solo in poche parti del mondo. Si dice che si trovino in natura solo in poche parti del mondo. Si dice che si trovino in natura solo in poche parti del mondo. Si dice che si trovino in natura solo in poche parti del mondo.

ANNO LI CORTONA 5 Luglio 1941 - XX Sped. in abbonamento postale - Gruppo III N. 10655 L'ETRURIA Periodico q. della Città di Cortona

CORTONA Stazione climat. Altezza sul livello del mare m. 600 Superficie del territorio 340 kilom. q.dri - Popolazione 31.400 abit. Antica metropoli tirrenia - Città etrusca e medioevale Personaggi dell'antichità: Corito, Dardano, Taveante, Enea Personaggi celebri nel Medioevo: L. Signorelli, P. Berrettini, Uguccio e Francesco Casali, Boccadoro, F. Laparelli, Infregliati ecc. Luoghi di soggiorno e di cura: S. Egidio (un milione di abeti) Celle (romitaggio francescano) Moscaia (parco Laparelli) Parierre. Passeggiate stupende: il Parterre e viale Passerini (circonvallazione di 5 km., viale ombreggiato che passa pel Torreone. Acque pure e leggere: Fonteluceia, Sorgente villa Fini a Bobilino Alberghi con bagno: Nazionale, Garibaldi, Centrale, Cacciatore Luoghi lontani attraenti: Celle km. 3, Portole k. 7, S. Egidio km. 10, Moscaia km. 3, frescura di Fontoni e Rio di Loreto.

Attrattive artistiche e storiche Monumenti insigni: Il Calefnolo arch. Franc. Martini, S. Maria Nuova, arch. Cristofanello, Tempio di S. Francesco, arch. F. Etia. Edifici Monumentali: Cattedrale arch. A. da Sangallo, S. Nicolò (romitaggio) il Gesù, S. Domenico, S. Agostino, S. Antonio. Palazzi monument. Casali della Signoria di Cortona, Passerini, Cristofanello, Tommasone, Mancipio, Quintani, Venuti, Colonnesi, Mancini, Baldelli-B., Ristori oggi Marioni, Zefferini oggi Tommasi, Di Petrella, Orfelli-Diligenti — Fortezza di Girifalco, Porta Montanina, Porta Berarda, Mura ciclopiche e medioevali urbane. Fuori città: Chiese di S. Angelo, di Mezzavia, ex abbazia di Farneta, Santuario di Sepoltaglia, San Donato, Madonna del Bagno a Pergo, «Cristo Re» a Canucia. — Ville monumentali: Il Palazzone, castello principesco dei conti Passerini, Moscaia dei conti Laparelli-Pitti, Cogliolo dei conti Baldelli Boni, Catosse dei marchesi Venuti, Trebbio dei marchesi Di Petrella, Loggia dei nobili Panerazi, Sodo dei nobili Mancini, Metelliano dei nobili Tommasi, Fontocchio dei baly Ristori, Manzano dei nob. Magi-Diligenti e nob. Fierli. Basilica monumentale: S. Margherita. Museo: Etrusco, Egiziano, Romano. Museo privato: Villa Panerazi al Loggio. Piancolette: Signorelliana e Angeliciana al Gesù, In S. Domenico: dipinti di Bartolomeo della Gatta, Sassetta, Lorenzo Monaco, Angelico e Signorelli. In S. Francesco: Berrettini, Cigoli, Vanni, Rustichino, Commodo. In S. Nicolò: gonfalone Signorelli. Tesori di tessuti antichi con lama d'oro e broccato: Cattedrale, S. Francesco, S. Antonio, S. Margherita. Reliquari preziosi: Croce Santa orientale in S. Francesco, Reliquario del Giambologna in Duomo, Calice del principe Francesco Casali in S. Margherita, (a. 1373) Tonaca e cuscino di S. Francesco in S. Francesco, varie tele in S. Antonio. Santi e beati. S. Margherita, Beato Ugolino Zefferini, Beato Guido Vegnottelli, Beato Pietro Capucci, S. Felice martire, S. Fortunato martire, S. Flaviano martire (scheletri ricomposti provenienti dalle catacombe) S. Emerenziana martire ecc. Monumenti etruschi: Muraglione ciclopico di Bramasole, Grotta di Pitagora, Sepolcresi del Sodo e di Canucia, arco nel palazzo Cerulli, Mura urbane. Quartieri popolari: Il Gesù, Rinfrena, il Marzocco, S. Marco Vecchio, Popolo Santo, S. Sebastiano. Bagni pubblici presso Cortona: Spiaggia di Passignano km. 25, Spiaggia di Castiglioni del Lago km. 24. Distanza dai centri: Chianciano alle terme km. 43, Montepulciano km. 35, Siena km. 75, Camaldoli km. 80, Vecna km. 80, Arezzo km. 90, Perugia km. 50. Vescovo immediatamente soggetta alla Santa Sede.

Temprata fratellanza d'armi due Condottieri. Così l'Italia ha contribuito con gigantesche realizzazioni alla comune condotta della guerra, come Adolfo Hitler non ha mai trascurato di esaltare in ogni appello al popolo tedesco. Tutti i vari settori della guerra contro l'Italia, contro la Francia e la Grecia, nell'Africa settentrionale e nel Mar Rosso e nell'Oceano indiano sono in definitiva diretti contro la Gran Bretagna, la quale da parte sua aveva concentrato ogni suo sforzo contro l'Italia radunando in Mediterraneo due potenti squadre navali equipaggiate da pesanti corazzate moderne portatrici, allestendo sempre nuovi eserciti tra l'Egitto, verso i confini italiani della Libia, ed il Canesso. L'idea fissa della strategia britannica era quella di colpire a morte l'Italia, staccandola così dall'Asse e il piano prevedeva, in ordine di tempo, l'invasione e l'occupazione della Libia per saltare dal Nilo al Marocco, all'Atlantico e per effettuare infine da questo predellino l'agognata invasione della penisola italiana. Ma l'eroica resistenza degli italiani nell'Africa Orientale impedì per lunghissimo tempo il nucleo principale della armata del Nilo di Wawel, che venne così a mancare altrove. Contemporaneamente naufragavano i piani inglesi in Africa settentrionale contro la fratellanza d'armi dei due eserciti dell'Asse, i quali sventarono qui come nei Balcani ogni e qualsiasi tentativo inglese di assumere l'iniziativa delle operazioni. Dopo aver ricordato i grandi successi conseguiti dalle forze armate italiane in aria, per mare e per terra in due anni di lotta, l'articolo giunge alla storica decisione del 22 giugno 1941, alla lotta contro il bolscevismo. L'Italia non ebbe alcun minuto di esitazione ed inviò immediatamente al fronte orientale parecchie divisioni, allestendone molte altre per il futuro fabbisogno. Quello che i soldati italiani hanno fatto in un clima invernale eccezionalmente severo che colpiva i nostri alleati più ancora dei nostri soldati, è stato in ogni momento riconosciuto, così come l'apporto degli altri popoli d'Europa, che hanno inviato i loro giovani a combattere il nemico mondiale N. 1. Di fronte allo spettacolo pietoso

